

Francesco Saverio Merlino e l'anarchia possibile

A Imola sabato un convegno promosso dall'Associazione "Arti e Pensieri" e con la collaborazione della biblioteca libertaria "Armando Borghi" di Castelbolognese

IMOLA - Ha ancora un qualche senso discutere di anarchia nel XXI secolo? Eppure anche gli anarchici, nella crisi e nella revisione del marxismo della fine dell'Ottocento, hanno contribuito (se si mettono da parte toni insurrezionali e terroristici) al tentativo di dare un'identità ideale al socialismo, ricercandone la spinta libertaria prima ancora di quella egualitaria. A Imola, sabato 1° luglio, nella sala delle Stagioni in via Emilia, 25, si tiene il convegno di studi dedicato a *La fine del socialismo? Francesco Saverio Merlino e l'anarchia possibile* promosso dall'Associazione "Arti e Pensieri" e con la collaborazione della biblioteca libertaria "Armando Borghi" di Castelbolognese il cui coordinatore è il professor **Gianpiero Landi**. Proprio da Landi vengono alcuni giudizi alla vigilia di un convegno nel quale sono previsti interventi di **Giampietro Berti**, uno dei massimi studiosi dell'anarchismo sulla figura di **Francesco Saverio Merlino**, oltre ad **Aldo Venturini**, **Nicola Tranfaglia**, **Emilio Papa**, **Raimondo Cubeddu**, **Natale Musarra**, **Massimo La Torre**, **Pietro Adamo**, **Luciano Pellicani**, **Enrico Voccia** e lo stesso Landi. "Settanta anni fa - spiega - moriva Francesco Saverio Merlino che aveva abbandona-

nato l'anarchismo per abbracciare alla fine del 1899 il socialismo, ma trovandosi spesso in dura polemica con l'ortodossia socialista e socialdemocratica di orientamento marxista di Antonio Labriola e di Leonida Bissoleti". Vale la pena ricordare che il contrasto ormai irrimediabile

fra Merlino e Malatesta continuava a vertere innanzitutto sulla forma organizzativa che sarebbe convenuta all'anarchismo. Rispetto al congresso di Capolago, nella Confederazione Elvetica, svoltosi nel 1891, infatti, Merlino era sempre di più convinto della necessità di un approdo organizzativo sul

modello di un partito socialista anarchico rivoluzionario capace di superare l'individualismo estremistico. Landi ricorda: "La polemica più aspra tra Malatesta e Merlino si sviluppò soprattutto nel 1897 e gli articoli di quel confronto sono ormai diventati un classico della pubblicistica e storiografia anarchi-

ca vertendo quasi esclusivamente sui nodi tra democrazia, socialismo ed anarchismo". Merlino partiva dall'idea che il tradizionale astensionismo elettorale degli anarchici non avrebbe portato fortuna al movimento, contro la tesi opposta sostenuta da Malatesta. Ma nel dibattito di ora che

senso ha tirare fuori il vecchio avvocato del regicida Gaetano Bresci?

"In realtà - spiega Landi - al di là della questione della partecipazione elettorale, Merlino sollevò questioni fondamentali come il ruolo della difesa sociale dalla criminalità, acuti giudizi sui poteri delle magistrature, le forme economiche di una società libertaria. Alcuni autorevoli studiosi, poi, come Aldo Venturini e 'Nico' Berti vedono in Merlino uno dei precursori del socialismo liberale prima ancora dello stesso Carlo Rosselli."

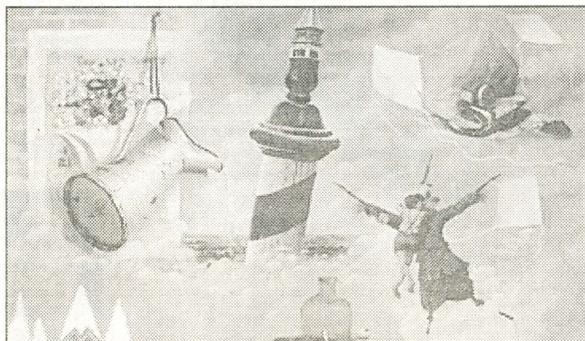
"Secondo me - continua Landi - in Merlino si trovano alcuni spunti e anticipazioni del socialismo liberale, ma il pensiero dell'anarchico napoletano è di una tale radicalità che è meglio parlare di socialismo libertario. Per questo motivo - conclude Landi - il convegno di Imola potrebbe aiutare a comprendere meglio come Merlino abbia tracciato soprattutto per l'anarchia, più che per il socialismo, un percorso possibile ed in gran parte non praticato dallo stesso movimento anarchico per un'evoluzione in senso libertario delle società moderne in una fase in cui le minacce su scala planetaria alle individuali sono tutt'altro che fantasiose preoccupazioni".

Pietro Caruso

Santarcangelo: il portico dei pittori si apre tutti i sabati di luglio

SANTARCANGELO - I pittori romagnoli accompagneranno l'estate santarcangiolese. Tutti i sabati di luglio sarà possibile visitare la mostra estemporanea "Il portico dei pittori", giunta quest'anno alla seconda edizione.

La cornice è delle più suggestive: i pittori esporranno infatti all'aperto: in via Cesare Battisti e lungo i portici antistanti. Ogni sabato, dalle ore 20.30 alle 24 il centro storico di Santarcangelo sarà animato dalle opere figurative di numerosi pittori di Romagna. La mostra è stata organizzata e curata da "Santarcangelo dei pittori", in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune.



Esposranno le loro opere: Secondo Vannini, Bruno Lazarini, Giacomo Pastore, Giancarlo Balzani, Mario Massolo, Quinto Bonfé, Lilly Quadrelli, Franco Tanzi, Massimo Pazzini, Giorgio Bo-

schì, Giorgio Bastianelli, Ivan Fiori, Elio Bici, Oliviero Baiocchi, Tommaso Orlandi, Sergio Ruggeri, Antonio Urbinati, Guido Di Carlo, Piero Vanni e Augusto Montevecchi.

Concorso di ricamo a Faenza

FAENZA - Entro il corrente anno si svolgerà la 3ª edizione del **Concorso internazionale di ricamo** ispirato alle decorazioni tradizionali della ceramica. L'evento è organizzato dal Lioness Club di Faenza in collaborazione con l'associazione *C'era una volta il ricamo*. Coloro che desiderano partecipare al concorso dovranno fare pervenire entro il 30 settembre 2000 gli oggetti in ceramica e gli elaborati in ricamo che vi si ispirano, i quali verranno presentati dal 26 novembre al 10 dicembre in una mostra mercato (inf. 0546/86049).

o.g.

"Corriere di Romagna", a. VIII, n. 178, giovedì 29 giugno 2000